

→ **Il presidente del Consiglio** in serata a Napoli partecipa al vertice in Prefettura sui rifiuti

→ **Trovato l'accordo** Non si farà la seconda discarica nel parco. E Cava Sari resta ancora chiusa

Berlusconi si piega su Terzigno

I sindaci: «Abbiamo vinto noi»

Prevista la cancellazione definitiva di Cava Vitiello da tutti i siti da discarica e il dirottamento a Tufino e Caivano dei conferimenti previsti nella Cava Sari, che resterà chiusa fino alla completa messa in sicurezza.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

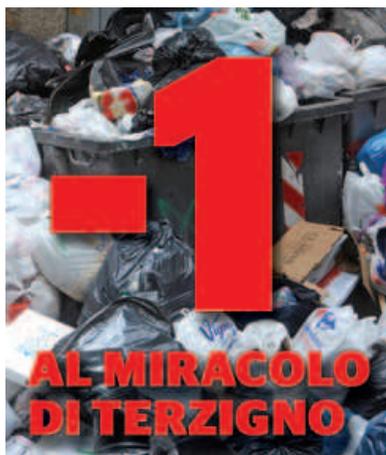
È tornato a Napoli perché dev'essere reso conto di averle sparate grosse. Ad Acerra aveva mostrato il solito volto rassicurante, dispensando parole dolci come il miele e disegnando scenari super ottimistici. Ma poi la notte europea deve avergli portato consiglio, e i flash d'agenzia che gli sono arrivati dall'Italia hanno smontato pezzo a pezzo il quadretto idilliaco dipinto a tinte pastello solo poche ore prima. Un esempio su tutti, la ruvida professione di realismo fatta in Consiglio regionale dal suo delfino di Palazzo Santa Lucia, Stefano Caldoro: «Occorreranno 24-36 mesi per uscire dall'emergenza». Lasciato in trincea a mediare Guido Bertolaso, imbarazzato, taceva. Stretto in un angolo dalle sue stesse smargiassate, di ritorno da Bruxelles Silvio Berlusconi ha fatto nuovamente rotta sulla capitale della monnezza.

La prima tappa, Portici (il paese di Noemi Letizia), è stata di propaganda pura: una visita di mezz'ora alla famiglia di Silvano Di Bonito, 49 anni, operaio dell'Asia, schiacciato da un carrello elevatore domenica pomeriggio nello Stir di Giugliano. Poi, dopo aver gettato nel caos la piccola città alle porte del capoluogo, di corsa a Napoli, in Prefettura, per un vertice durato quasi tre ore con i 18 sindaci del Vesuviano.

Alla fine Berlusconi porta via un accordo, da oggi al vaglio delle popolazioni in lotta (questo pomeriggio in piazza a San Giuseppe Vesuviano) che prevede la cancellazione definitiva, con decreto legge, di Cava Vitiello da tutti i siti da discarica e il dirottamento a Tufino e Cai-

Premier dixit

La promessa di Silvio «scade» tra 24 ore



Una settimana fa il premier ha dichiarato pubblicamente che in dieci giorni il problema dei rifiuti in Campania sarebbe stato risolto. Giovedì, poi, ha ulteriormente accorciato i tempi. Secondo l'ultima versione quindi per rivedere Napoli liberata dai rifiuti basterà attendere solo 24 ore.

CALDORO SPOSTA LE LANCETTE

«Occorreranno 24-36 mesi per uscire fuori dall'emergenza». Così si è espresso ieri Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, al termine del vertice sui rifiuti a Napoli.

vano dei conferimenti previsti nella cava Sari, che resterà chiusa fino alla completa messa in sicurezza.

Quando riprenderanno gli sversamenti l'immondezzaio che ha già avvelenato il sottosuolo e le falde acquifere del Vesuviano, come dimostra un «rapporto di prova» del Dipartimento tecnico provinciale di Napoli redatto il 24 giugno 2009, ospiterà solo i rifiuti prodotti dalle circa 600mila persone che vivono sotto il vulcano.

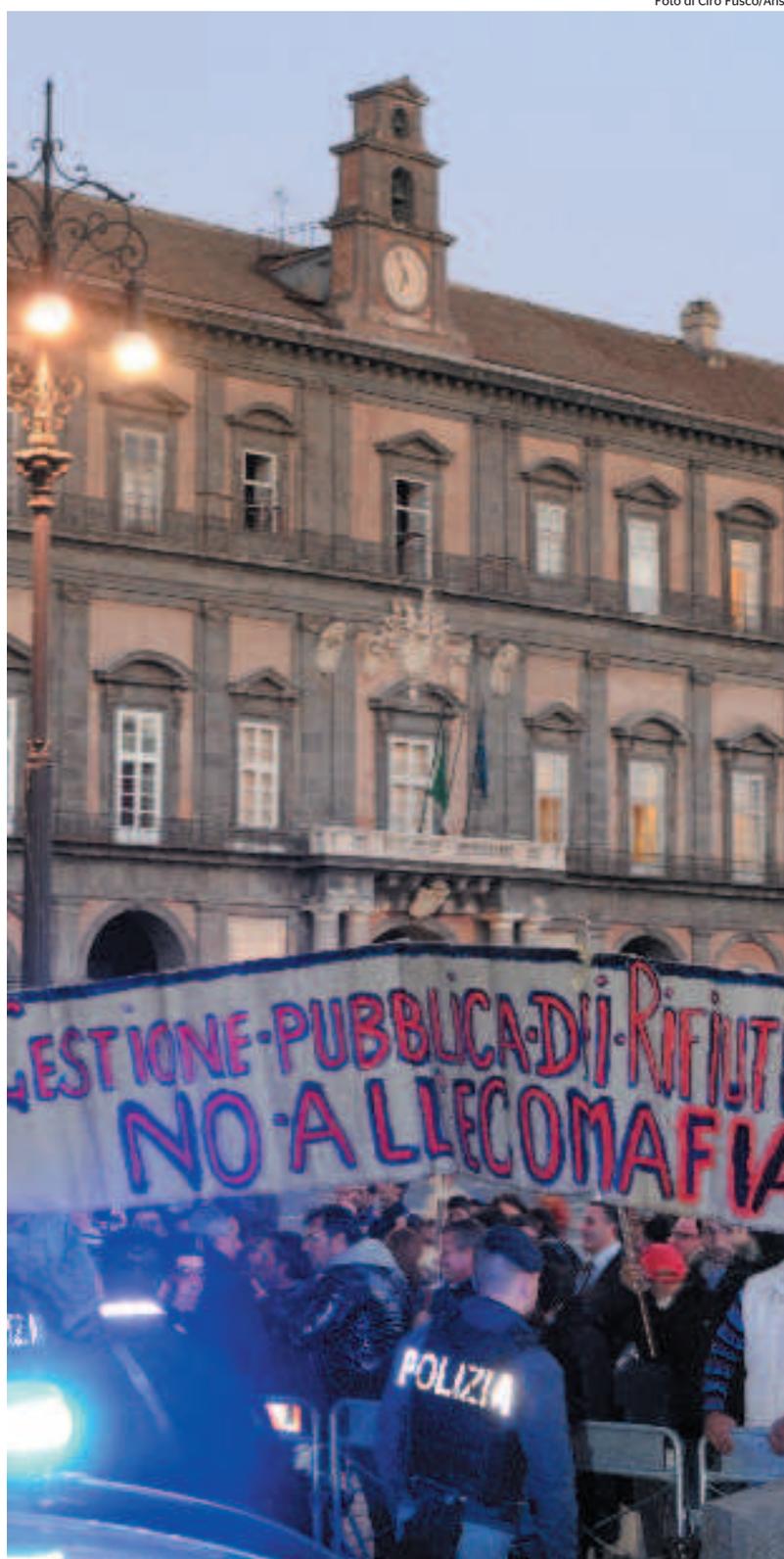


Foto di Ciro Fusco/Ansa

Aspettando Berlusconi I dipendenti dei consorzi di bacino da due mesi senza stipendio